

XV SEDUTA

SABATO 1 OTTOBRE 1994

Presidenza del Presidente SELIS

i n d i

del Vicepresidente FEDERICI

INDICE

Confronto tra consiglieri e Giunta:

GHIRRA	338
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	338-339
CONCAS	339
PIRAS	339
PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	340-343-344
BONESU	340
PALOMBA, Presidente della Giunta	341-345
MASALA	341
MANCA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	341
PETRINI	341
D'ARIENZO, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	342
CUCCA	342
FARINA, Assessore dell'industria	342
FRAU	343
LORENZONI	343
BALIA	344
SANNA NIVOLI	344
DIANA	345
FADDA M. AUSILIA, Assessore della difesa dell'ambiente	346
FLORIS	346
Interpellanze (Annunzio)	336

Interrogazioni (Annunzio)	336
Mozioni (Annunzio)	337
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	335
Sul Regolamento:	
MONTIS	337

La seduta è aperta alle ore 9 e 37.

SANNA GIACOMO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 settembre 1994, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

Dai consiglieri Scano - Floris - Deiana - Sanna Nivoli - Dettori Bruno - Balia - Serrenti - Montis:

“Proroga dei Comitati di controllo”. (6)
(Pervenuta il 12 Settembre 1994 ed assegnata alla prima Commissione.)

Dai consiglieri Montis - Aresu - Concas - Vassallo:

“Istituzione della Commissione speciale d'indagine sul problema incendi”. (7)

(Pervenuta il 16 Settembre 1994 ed assegnata alla quinta Commissione.)

Dal consigliere Amadu:

“Contributi per l'organizzazione delle principali manifestazioni tradizionali a carattere regionale”. (8)

(Pervenuta il 21 Settembre 1994 ed assegnata alla sesta Commissione.)

Annunzio di Interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

“Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione del corso per infermieri professionali a Lanusei (U.S.L. N. 9) e suo trasferimento a Nuoro”. (15)

“Interrogazione Diana - Cucca - Falconi - Berria - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sulla regolarità delle iniziative immobiliari nel Comune di Posada, località Orvile, pubblicizzate dalla stampa nazionale”. (16)

“Interrogazione Marracini - Floris - Biancareddu - Lippi - Granara, con richiesta di risposta scritta, sulle iniziative per fronteggiare un'eventuale situazione di pericolo infettivo conseguente alle immigrazioni da paesi colpiti da epidemie”. (17)

“Interrogazione Liori - Boero, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione dei prestiti di conduzione agricola”. (18)

“Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sul mattatoio di Sadali (NU)”. (19)

“Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento a Nuoro del corso per infermieri”. (20)

“Interrogazione Fois Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla stagionalità del servizio dei

Vigili del Fuoco e della Polizia stradale di stanza in Alghero”. (21)

“Interrogazione Lippi - Bertolotti - Randaccio - Granara, con richiesta di risposta scritta, sul problema delle carenze di organico nelle Unità sanitarie locali a seguito delle numerose domande di pensionamento”. (22)

“Interrogazione Ghirra - Scano - Fois Paolo - Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sulla presunta schedatura dei giornalisti RAI della sede di Cagliari in sciopero”. (23)

“Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla efficienza dell'Ufficio di edilizia abitativa”. (24)

“Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sui contributi relativi all'anno 1993 in riferimento alla legge regionale n. 27 del 23 novembre 1983”. (25)

“Interrogazione Fois Pietro - Dettori Bruno - Fantola - Loddo - Macciotta - Petrini, con richiesta di risposta scritta, sulla ormai improrogabile decisione circa le sorti della società ISEL di Iglesias”. (26)

“Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sul riavvio degli impianti produttivi della cartiera di Arbatax e della Marsilva”. (27)

“Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sugli annunciati licenziamenti alla Banca Popolare di Sassari”. (28)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

“Interpellanza Berria - Cucca - Dettori Ivana - Falconi sulla situazione dei macelli pubblici e privati nella provincia di Nuoro”. (8)

“Interpellanza Montis sulla protesta dei lavo-

ratori della fabbrica 'Fibre acriliche' di Villacidro". (9)

Annunzio di Mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SANNA GIACOMO, Segretario:

"Mozione Vassallo - Aresu - Concas - Montis sullo stato di degrado in cui versa l'apparato industriale del Nord Sardegna, ENICHEM-Fiumesanto". (1)

"Mozione Vassallo - Aresu - Concas - Montis sull'intesa di programma per l'istituzione del Parco nazionale dell'Isola dell'Asinara". (2)

Sul Regolamento

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C. - Progr.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta, ho chiesto di parlare per un richiamo all'articolo 81 del Regolamento e per chiedere alla Presidenza come intende applicare la norma regolamentare prevista dall'articolo 30, comma secondo, che inequivocabilmente dispone che tutti i Gruppi consiliari presenti in aula siano rappresentati nell'Ufficio di Presidenza e in almeno una delle Commissioni permanenti. Sollevo la questione su un principio, a mio avviso, ineludibile non solo perché contenuto nel Regolamento che regola la vita di questa Assemblea, ma perché investe l'essenza stessa del nostro rapporto democratico interno. Altrimenti ogni prevaricazione potrebbe trovare giustificazione nelle difficoltà di attuare norme controverse o poco chiare nella formulazione.

In questo caso si ripercorrerebbero strade conosciute in tempi lontani, quando si praticava l'ostracismo nei confronti di forze politiche di minoranza, e, nella fattispecie, contro quella comunista. Si compirebbe così un atto discriminatorio, di cui sarebbe certa la data di inizio ma, difficilmente, lo sarebbe quella della fine. So quali sono le

obiezioni che possono essere fatte e che, in parte, sono state già fatte. La Presidenza dell'Assemblea non ha in questo caso che una funzione notarile: garantisce la corretta applicazione delle norme regolamentari, ma non può sovrapporsi alle parti politiche nelle attribuzioni, con voto, di incarichi istituzionali da esse liberamente scelte e contrattate. Se così è interpretato il Regolamento, esso va rapidamente modificato, possibilmente nei prossimi giorni, onde consentire l'attuazione della citata norma o, in alternativa, la sua cancellazione nel caso che se ne ritenesse impossibile il pieno rispetto.

Sottolineo che il mantenimento dell'articolo 30, nell'attuale formulazione, presuppone un accordo fra le parti politiche non per libera scelta ma per costrizione, assicurando la prevista rappresentanza il Regolamento. Il rimedio sarebbe peggiore del male: saremmo obbligati a trattare con le opposizioni, rappresentate in questo Consiglio da Forza Italia e da Alleanza Nazionale, dalle quali ci separa una netta diversità su tutte le questioni di ordine economico, sociale, democratico - vedi le leggi elettorali - del futuro assetto istituzionale del Paese, eccetera. O ci costringerebbe a confrontarci con le componenti di maggioranza (dalle quali, peraltro, abbiamo già avuto delle offerte scritte; analoga offerta abbiamo avuto anche da Forza Italia e da Alleanza Nazionale) dal cui contesto siamo stati clamorosamente esclusi nel modo che voi, onorevoli colleghi, e tutti i sardi conoscono.

Per noi si configurerebbe quasi una rinuncia al libero esercizio di opposizione, come i nostri elettori e le classi popolari più povere certamente si aspettano dalle circostanze date, mentre il compromesso non sarebbe l'inizio della ricomposizione unitaria dei progressisti perché troppo traumatica la rottura consumatasi in modo unilaterale nei nostri confronti. Trovi la Presidenza una soluzione alle questioni indicate; si modifichi il Regolamento rendendo operante l'articolo 30, oppure si cancelli quella norma perché dimostratasi inapplicabile, ma in questo caso l'Assemblea avrà perso un po' della sua credibilità democratica e dell'imparzialità di cui fin dall'insediamento si è proclamata garante. Io ho sentito alla radio stamattina le parole del Presidente che difende con fermezza le prerogative della nostra Regione. Uguale impegno va messo in campo per evitare possibili discriminazio-

ni nei confronti dei comunisti.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Montis, e la parte che rappresenta, che la Presidenza assumerà e sta assumendo le opportune intese per risolvere questo problema; poi, in sede di Commissione per la modifica del Regolamento, valuteremo le ipotesi prospettate.

Confronto tra consiglieri e Giunta ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il confronto tra consiglieri e Giunta ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento. Ricordo che in base la terzo comma del predetto articolo ogni domanda di ciascun consigliere ed ogni risposta della Giunta non devono superare rispettivamente i due minuti. Ricordo inoltre che la Conferenza dei Capigruppo, nel definire le modalità di svolgimento del confronto, ha stabilito sempre a norma dell'articolo 121, che devono essere effettuate complessivamente sedici domande, di cui otto riservate ai Gruppi di maggioranza e otto ai Gruppi dell'opposizione. Per quanto riguarda la maggioranza potranno essere rivolte tre domande dal Gruppo Progressista Federativo, due dai componenti del Gruppo del Partito Popolare Italiano, una rispettivamente dai componenti del Gruppo Progressista Sardegna Federazione Democratica, Patto Segni e Sardista. Per l'opposizione potranno rivolgere quattro domande i componenti del Gruppo di Forza Italia, tre i componenti del Gruppo di Alleanza Nazionale e una i componenti del Gruppo di Rifondazione Comunista Progressisti. Le iscrizioni che sono pervenute alla Presidenza sono state ordinate secondo la sequenza che ho testè illustrato.

E' iscritto a parlare il consigliere Ghirra, al quale ricordo che ha due minuti per la domanda e due minuti ha la Giunta per la risposta. Ne ha facoltà.

GHIRRA (Progr. Fed.). La domanda è rivolta all'Assessore del bilancio e della programmazione. La Sardegna, come lei sa benissimo, professore, attraversa una grave crisi economica e sociale, aggravata dalle politiche del Governo nazionale

che accentuano il divario tra le aree ricche del nord e quelle povere del sud del Paese. Tutto ciò provoca ulteriore emarginazione; anche se oggi, sulle colonne di un giornale locale, il sottosegretario Porcu, fulminato evidentemente sulla via di Arcore, scopre che dalla manovra finanziaria avremo solo vantaggi. In realtà c'è una vera scelta di classe nelle politiche nazionali che colpiscono i ceti e le aree deboli. I tagli al bilancio, soprattutto quelli alla sanità, sono notizia di questi giorni e noi apprezziamo la presa di posizione della Presidenza della Giunta e anche del Presidente del Consiglio, contro questi tagli.

Ora, in questo quadro così grave e preoccupante, il Consiglio chiede alla Giunta una manovra di politica economica coraggiosamente innovativa. Abbiamo chiesto, anche nel corso del dibattito sulla fiducia, di bonificare il bilancio della Regione, di ridurre il peso dell'economia assistita. Le chiediamo, insomma, di contribuire a smantellare la vecchia Regione clientelare, favorendo politiche volte allo sviluppo e all'occupazione. Ora, è in grado, assessore Sassu, di presentare un bilancio ispirato a questi criteri? E in quali tempi il Consiglio potrà esaminare le proposte presentate dalla Giunta?

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ringrazio l'onorevole Ghirra per la rilevanza dei problemi che ha sollevato e chiedo scusa, fin da adesso, per la mia non abitudine alla ritualità di quest'Aula.

Vorrei assicurare lei e l'intera Assemblea, che i problemi legati alla razionalizzazione delle spese e allo sviluppo economico sono, certamente, fra gli obiettivi prioritari di questa Giunta. Già nella prima riunione del Governo regionale, e uso a ragione il termine di Governo regionale per la concezione che ho del ruolo che deve svolgere all'interno del nostro Paese, sono stati messi a punto alcuni aspetti metodologici che vanno nella direzione indicata dall'onorevole Ghirra. E va detto subito che i primi effetti si vedranno certamente nella manovra di assestamento che il Governo

regionale si sta apprestando a chiudere entro lo scorcio dell'esercizio finanziario del 1994.

Già da ieri ho inviato un fonogramma urgente ai vari Assessorati, pregandoli di cancellare tutte le spese non ancora impegnate che non rispondono a criteri di efficienza e di produttività. In questo modo potremmo già, in questo scorcio dell'anno, indirizzare le somme a disposizione verso fini produttivi. Ma c'è soprattutto la manovra del 1995-1997 all'attenzione della Giunta, all'interno della quale noi tenteremo di modificare le logiche di politica economica finora seguite. Ci sarà effettivamente un processo di discontinuità. Ed è in questa logica che voglio comunicare che il Governo si è orientato verso l'esercizio provvisorio per esaminare meglio la manovra di politica finanziaria per il bilancio 1995-1997.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Marina Concas.

CONCAS (R.C.-Prog.). La domanda è rivolta all'Assessore della programmazione. La manovra finanziaria da cinquantamila miliardi, predisposta dal Governo nazionale, prevede che la maggior parte delle entrate derivi dai condoni e dalle imposte a carico delle cooperative, delle società e dell'agricoltura. Infatti, saranno soprattutto i tagli alle agevolazioni fiscali per agricoltori e cooperative a portare nelle casse dello Stato i 21 mila miliardi necessari. Sul fronte delle uscite saranno colpite invece sanità e pensioni.

Vorrei sapere da lei quali azioni e quali provvedimenti adotterà di fronte a questa manovra finanziaria che prevede, per la nostra Isola, tagli pari a 300 miliardi. La manovra governativa penalizza in primo luogo la nostra sanità; oltre allo spostamento da 60 a 65 anni dell'età per il diritto all'esenzione del *ticket*, la chiusura degli ospedali con meno di 120 posti letto per la Sardegna significherà la chiusura di ben 12 ospedali. Questo è un fatto di una gravità inaudita per noi, in relazione alla frammentazione dei nostri paesi sul territorio e alle difficoltà di collegamento tra i vari centri.

I tagli alle agevolazioni fiscali per le aziende agricole e le società cooperative colpiscono duramente l'economia agropastorale e l'intero sistema cooperativo sardo. Come intende risolvere queste

specifiche questioni per difendere gli interessi dell'economia isolana? Grazie.

PRESIDENTE Ha facoltà di rispondere l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Mi sia consentito dire, come prima dichiarazione, che dal punto di vista politico personalmente non condivido le scelte della legge finanziaria presentata dal Governo Berlusconi. Nessuno in questo momento può pensare che l'Italia, date le attuali condizioni particolari, non debba essere sottoposta ad alcuni sacrifici; tuttavia, la ripartizione dell'onere dei sacrifici deve essere differenziata a seconda delle classi sociali. Se crediamo nella solidarietà (e questo Governo regionale ci crede) io credo che si debba essere tutti convinti che le classi più deboli - e al loro interno i pensionati - siano state sacrificate da questa legge finanziaria. In particolare la Sardegna, con il sacrificio di 300 miliardi a carico del Fondo sanitario regionale, subirà una netta contrazione delle entrate per il 1995.

E' ferma intenzione comunque, da parte di questo Governo regionale, procedere in modo tale da attenuare per quanto è possibile la riduzione dei trasferimenti attraverso un processo di crescita delle entrate a cui devono partecipare in primo luogo l'amministrazione regionale, gli enti locali, le comunità montane, le cooperative, gli imprenditori. Mi riferisco soprattutto alla capacità progettuale, che noi dobbiamo acquisire, per accedere ai fondi, soprattutto, della Comunità Economica Europea. In questo modo sono convinto che noi potremo attenuare i disagi e i sacrifici che ci vengono imposti dal Governo nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Piras.

PIRAS (P.P.I.). La domanda è rivolta all'Assessore dell'agricoltura.

Gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato e degli ispettorati sono allo sfascio per mancanza di personale, con conseguenze facilmente immaginabili per i produttori e per l'intero settore. Qua-

li concrete azioni intende intraprendere per affrontare questo problema? Il problema delle quote latte rischia di far saltare tutto il settore dell'allevamento vaccino, anche per il mancato riconoscimento delle quote a quei produttori ai quali la Regione aveva approvato progetti di miglioramento fondiario. A livello politico la SOPRALAT e le organizzazioni agricole hanno già fatto forti pressioni sull'AIMA e sul Ministero delle risorse agricole. Quali decisioni l'Assessorato intende intraprendere per difendere i sacrosanti diritti di chi non chiede di meglio che lavorare e produrre?

Il Regolamento comunitario numero 2079 del 30 giugno '92 detta norme specifiche sul prepensionamento nel settore agricolo. L'obiettivo che la Comunità intende raggiungere con questo regolamento è quello di migliorare l'efficienza economica delle aziende agricole, favorendo la cessazione dell'attività degli allevatori anziani, consentire l'ingresso di forze nuove, attuare nel contempo un'operazione di ricomposizione fondiaria. Dato per scontato che il programma è applicabile agli agricoltori che effettueranno le domande nel periodo '93-'97, che il termine ultimo di presentazione delle domande è fissato al 31 dicembre '97, tenuto conto che il periodo '93 ormai non è più utilizzabile e con i 9 mesi del '94, rilevato altresì che per le regioni del primo obiettivo (Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) il finanziamento dell'Unione Europea è del 75 per cento, mentre è del 50 per cento in altre zone, quali disposizioni operative intende adottare l'Assessorato per gestire il programma di prepensionamento agricolo in Sardegna? L'intento deve essere quello di non perdere ulteriore tempo utile, per non compromettere risorse economiche per le quali altre regioni, vedi Veneto e Umbria, hanno già predisposto modalità di attingimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ringrazio il consigliere Piras per le tre domande che mi ha posto. Per quanto riguarda la prima domanda, è stata iniziata una ricognizione

del personale, non solo dell'Assessorato nella sua struttura centrale ma anche degli Ispettorati provinciali. Scopo di questa ricognizione è la valutazione dell'organico in relazione ai servizi e alla quantità di pratiche, di assistenza e di controllo, che essi devono svolgere.

Per quanto riguarda il problema delle quote latte, abbiamo ribadito ancora ieri al Ministero la necessità del riconoscimento degli aumenti di produzione derivanti dai miglioramenti fondiari e abbiamo una fondata aspettativa che questo riconoscimento possa avvenire in tempi brevi sulla base delle indicazioni che le stesse organizzazioni ci hanno fornito.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

(Segue PABA.) Per quanto riguarda il terzo punto la linea che ispira l'attività di questo Assessorato è quella di ottenere quando è possibile condizioni finanziarie e di agevolazione da parte della Comunità Europea che tengano conto della situazione economica e sociale dell'agricoltura sarda. Quando questo non è possibile, comunque, chiederemo che il trattamento riservato alla Sardegna - e saremo fermi su questo punto - sia almeno analogo a quello riservato alle altre Regioni meridionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il Consigliere Bonesu.

BONESU (P.S.d'Az.). Al Presidente della Giunta. Signor Presidente, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del titolo IV della legge regionale "Tutela e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna". Ora le si pone il problema, in caso di promulgazione della legge, se promulgarla con questo *vulnus*, con questa incompletezza di una parte essenziale (d'altra parte scindibile della legge), o attendere una reintegrazione, nei limiti della pronuncia della Corte costituzionale, della parte relativa all'insegnamento nelle scuole. Io le chiedo se non ritenga di dover procedere comunque ad una rapida promulgazione della legge in considerazione dei motivi da lei adottati in sede di dichiarazioni programmatiche.

In questo momento in cui la specialità della

nostra autonomia è messa in forse, questa legge che rappresenta l'unica affermazione legislativa in 45 anni di autonomia delle basi metagiuridiche della nostra specialità, ha un valore estremamente simbolico e sarebbe da parte della Regione Sardegna una riaffermazione della propria specialità anche in un eventuale nuovo quadro federalista.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. Ringrazio l'onorevole Bonesu. La questione della promulgazione della legge sulla cultura ha costituito oggetto di esame fin dalla prima riunione di Giunta. Con l'Assessore della pubblica istruzione e della cultura abbiamo quasi ultimato una ricognizione delle interferenze che la dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme di una parte della legge può esplicitare sulla restante parte. Si pone a questo punto il problema politico oltre che quello tecnico; se la legge fosse per sua natura compiuta, anche senza le parti dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, sarebbe opportuno o no promulgarla? Noi su questo punto vorremmo sentire l'opinione del Consiglio trattandosi di una decisione politica di un certo rilievo. Pensavamo perciò ad un passaggio del provvedimento in Commissione, da farsi il più rapidamente possibile, proprio per dare un segnale molto preciso sul fatto che intendiamo riaffermare la nostra autonomia e la nostra specialità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Masala.

MASALA (A.N.-M.S.I.). La domanda è rivolta all'Assessore alla sanità. Presso la U.S.L. n. 1 di Sassari, attualmente, la strutturazione dei servizi per la prevenzione e cura dei talassemici è affidata, per quanto concerne la raccolta e la lavorazione del sangue, al Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile. C'è un'attività di assistenza e cura che a sua volta è ripartita tra tre organismi: il *day ospital*, annesso alla clinica pediatrica dell'Università di Sassari, il Centro Trasfusionale dell'Ospedale, il Centro di Microcitemia della Clinica Medica della stessa Università di Sassari.

Fina dal 1989-90, e ancora nel '91, la Giunta regionale prese atto di questa situazione e, con due delibere diverse, decise l'unificazione di questo servizio stabilendo sia la sede dove dislocare questo servizio unificato, sia le relative piante organiche. Richiese anche, ed ottenne, il parere conforme, favorevole, della Commissione sanità e, per quanto ne so io, anche quello della Commissione bilancio a suo tempo. Sta di fatto però che, a oggi, non è stato ancora realizzato questo progetto, per motivi che per la verità rimangono alquanto oscuri. Pertanto chiederei di conoscere quale sia l'intendimento della Giunta e dell'Assessorato competente in ordine all'attuazione delle delibere a suo tempo già adottate, relative alla definitiva risoluzione del problema richiamato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

MANCA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Il problema dei talassemici è sempre presente qui in Sardegna anche se, in seguito alle campagne di prevenzione e di educazione sanitaria, sono diminuite notevolmente le nascite di bambini microcitemici. Il nostro intendimento è di portare avanti, senz'altro, l'iniziativa da lei citata, e naturalmente valutare anche la situazione particolare del microcitemico di Cagliari che, avendo un numero di posti letto inferiore a 120, potrebbe rischiare la chiusura.

Però la legge parla anche di situazioni particolari, di ospedali specializzati da mantenere in piedi. Ora, poiché ritengo che sia il Microcitemico di Cagliari, sia la struttura che si completerà e si renderà più organica e funzionale a Sassari, possano essere a tutti gli effetti considerati degli ospedali specializzati, in futuro non vedo un pericolo per la loro esistenza e il loro funzionamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Maria Teresa Petrini.

PETRINI (Patto Segni). La domanda è rivolta all'Assessore della pubblica istruzione. Anzi, più che una domanda formulo una richiesta: l'istituzione di regolari corsi di informazione sanitaria nelle scuole medie superiori e, in specifico, nei

primi anni, che sono quelli più formativi. In alcune scuole sono stati già tenuti dei seminari su quest'argomento, grazie all'intelligenza illuminata di Presidi di buona volontà. Noi chiediamo che questi corsi siano istituzionalizzati e tenuti da medici qualificati, in un numero di ore complessivo da stabilirsi in base a un programma. Questo programma verrà concordato con l'Assessorato della sanità e con gli ordini dei medici, affinché il personale medico venga reperito in modo da non gravare eccessivamente sul bilancio.

La Sardegna, come lei sa, Assessore, vanta tristi primati in diverse patologie; in particolare per la sclerosi multipla abbiamo un'incidenza pari a quella della Scozia, che è la più alta nel mondo: 150 casi su 100 mila abitanti. E' alta anche l'incidenza di numerose malattie ematologiche ereditarie, quali l'anemia mediterranea e il favismo, di malattie dismetaboliche, di malattie infettive, quali l'epatite virale e l'AIDS, nelle quali vantiamo ugualmente ben tristi primati.

Ecco, su questi temi, e su altri eventualmente da identificare, dovrebbe vertere l'insegnamento sanitario. E' molto importante, fondamentale direi, che i giovani ricevano un'informazione corretta ed adeguata onde non recepire nozioni superficiali e confuse, per essere responsabilizzati nei confronti di questi gravi problemi sociali. Ci auguriamo che trasformando in legge la suddetta proposta la Sardegna diventi una Regione pilota proprio per questa innovazione, a nostro parere di grande validità per la formazione culturale della nostra gioventù che attraversa attualmente, un periodo di grande turbamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

D'ARIENZO, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ringrazio l'onorevole Petrini per aver avanzato questa richiesta che mi trova concorde; sicuramente prenderò contatto con il collega Manca per esaminare questa iniziativa, di grande importanza e rilievo. Si è parlato, col Presidente e in Giunta, della necessità di introdurre nella scuola non solo l'educazione sanitaria ma anche quella

ambientale, in modo da far diventare i nostri ragazzi cittadini nel senso pieno della parola.

In quest'ottica ho già avuto degli incontri col Provveditore di Cagliari e Oristano, ho avuto un primo contatto con i sindacati scuola, che pure fanno delle richieste in questo senso, e dopodomani ho un nuovo incontro con tutte le organizzazioni sindacali per prendere atto di tutte le esigenze che esistono nel territorio regionale, in relazione alle scuole. Io stessa quindi porrò in evidenza questa esigenza che lei sta prospettando e, nel corso di questi incontri, concorderemo sicuramente una procedura *ad hoc*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Cucca.

CUCCA (Progr. Fed.). La domanda è rivolta all'Assessore dell'industria. E' risaputo che le risorse finanziarie previste per l'accordo di programma per le zone interne della Sardegna, sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale e il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il 28 marzo '91, ai sensi della legge 64/86 per il riassetto del territorio, sono ormai esaurite. Questo ha causato il blocco dei progetti industriali già presentati e in attesa di finanziamento. Vorrei sapere allora quali atti intende compiere l'Assessore per ottenere il rifinanziamento dell'accordo di programma per la Sardegna centrale, che consentirebbe il rilancio economico delle zone interne dove sono più sentiti gli effetti negativi della crisi economica che attraversa il Paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore dell'industria.

FARINA, Assessore dell'industria. Ringrazio il consigliere Cucca per questa domanda. Relativamente agli interventi per la Sardegna centrale, devo anzitutto fornire al Consiglio una informazione in ordine all'attuazione di questi provvedimenti. Essi hanno determinato una progressione positiva di richieste di finanziamento, tanto da dare luogo a un incremento nel primo trimestre di questo anno solare di oltre il 70 per cento rispetto a richieste di interventi per nuove iniziative imprenditoriali per l'anno pregresso, cioè l'anno

scorso. Allo stato attuale le risorse disponibili si approssimano a 50 miliardi circa a fronte di un intervento originario di 500 miliardi. Debbo anche dire che, relativamente a questo piano, lo Stato è intervenuto con un onere a suo carico pari al 70 per cento, mentre il 30 per cento proviene dalle risorse del bilancio regionale.

Le problematiche relative all'estensione dell'accordo di programma hanno costituito oggetto di attenzione da parte del Consiglio regionale, nella precedente legislatura, che ha varato una apposita legge al fine di estendere i benefici di queste agevolazioni a tutta l'isola; questa legge però è stata respinta in quanto esposta ad un rilievo della CEE sotto il profilo della parità di trattamento degli operatori dell'area comunitaria. Questa legge, di fatto, prevede un intervento in conto capitale del 40 per cento (l'unica legge che ci consente ancora di intervenire in conto capitale).

E' certo che la possibilità di rifinanziare questo particolare provvedimento consentirebbe all'Amministrazione di fare fronte a questa domanda di credito che appare in crescita; s'intende però bene quali siano le difficoltà per ottenere il finanziamento statale, posto che questo accordo di programma, come precedentemente delineato, necessita del rifinanziamento per una quota del 70 per cento. Questa amministrazione vaglierà accuratamente tutte le possibilità per determinare il prosieguo di questa iniziativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Frau.

FRAU (A.N. - M.S.I.). La domanda è rivolta all'Assessore dell'agricoltura. Signor Assessore sono trascorsi due mesi dal giorno in cui gli incendi hanno mandato in fumo gran parte del patrimonio boschivo, arboreo, pascolativo dell'Anglona, della Bassa Valle del Coghinas, nonché di altre zone della Sardegna. Molte parole sono state dette, ma i fatti sono stati veramente pochi. Si è chiesto di far pervenire immediatamente mangimi, fieno e reti per poter chiudere i tancati in modo particolare a quegli allevatori i cui pascoli erano stati distrutti, ma che avevano potuto salvare il bestiame. E' stato chiesto anche di far sì che venisse

dichiarato in quelle zone lo stato di calamità naturale; ma dopo le buone parole, e lo hanno fatto notare i sindaci di quelle zone, niente è stato fatto.

Signor Assessore io allora le chiedo quali siano i programmi dell'amministrazione regionale per ripagare questi allevatori affinché l'economia, che in quelle zone in genere è una economia agropastorale, possa riprendersi e questi lavoratori possano continuare il loro lavoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Il problema dei risarcimenti e delle agevolazioni alle attività economiche colpite dagli incendi è un problema molto delicato, perché bisogna stare attenti a non adottare modalità che possano, direttamente o indirettamente, funzionare da incentivo per la propagazione degli incendi stessi. Naturalmente questa difficoltà non esime dal ricercare possibilità di intervento che tengano conto dei danni effettivamente accertati e che favoriscano una ricostruzione del tessuto economico.

Per quanto riguarda l'attività dell'Assessorato sull'accertamento dei danni, gli Ispettorati hanno effettuato le rilevazioni e stanno elaborando i risultati per verificare se esistono le condizioni per richiedere al Governo nazionale lo stato di calamità naturale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Lorenzoni.

LORENZONI (P.P.I.). La domanda è rivolta all'Assessore dell'agricoltura. L'oggetto della domanda è la legge numero 9 del '56, in particolare l'articolo 12 sui prestiti di esercizio. Detta legge, con le relative direttive di applicazione, prevede il concorso regionale sugli interessi e sui capitali propri degli istituti di credito per fornire agli operatori agricoli, singoli ed associati, i capitali occorrenti per le spese relative alla coltivazione dei fondi, all'esercizio delle attività zootecniche, all'acquisto di mezzi tecnici.

Nello specifico si fa presente che sino al '93, con una consuetudine che durava dal '56, quindi

da ben 36 anni, il prestito suddetto veniva erogato sulla scorta di parametri relativi ai capitali aziendali, riferiti in particolare al numero dei capi zootecnici presenti in allevamento e alle colture agrarie dell'azienda. Come documentazione si richiedeva solo una dichiarazione personale attestante tale ripartizione aziendale, e per il bestiame il certificato di consistenza bestiame. Dall'anno in corso le direttive suddette hanno subito profonde modificazioni, sia sotto l'aspetto burocratico sia sotto il profilo finanziario. Si adotta come parametro la dichiarazione annuale IVA, con un massimale del 40 per cento del volume degli affari, e la percentuale di indebitamento, arrivando a un massimo del 51 per cento nell'arco degli 11 mesi, periodo di attivazione del suddetto prestito.

Materialmente l'applicazione di dette normative costringerebbe al collasso economico numerose aziende agricole, poiché sarebbero costrette a far fronte alla conduzione senza capitali e, peggio, si troverebbero costrette a far fronte a scadenze bancarie già in essere, derivanti in modo particolare dalle leggi regionali in materia di assestamento delle passività. Con un esempio semplice posso dire che una azienda che ha avuto un prestito di esercizio di circa 40 milioni, con le nuove normative avrebbe un prestito di esercizio non superiore ai 7 milioni.

Pertanto le chiedo, Assessore, se non sia il caso per la corrente annata agraria del '94 di ripristinare la normativa utilizzata per ben 36 anni e, per il futuro, di rivedere tutta la politica del credito agrario magari pensando ad un conto corrente verde e ad una legge globale sul credito stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. In effetti l'adozione di una nuova procedura ha determinato delle difficoltà di applicazione. Io sto studiando alcuni rimedi che consentano di operare più celermente, pur nella salvaguardia dei principi di fondo ispiratori della nuova procedura che sono almeno tre.

Il primo principio stabilisce che il credito agrario sia effettivamente utilizzato per la sua finalità; il secondo che il credito che ciascuna azien-

da ottiene sia commisurato alla sua capacità di restituzione; il terzo è che il sistema di erogazione del credito deve funzionare come elemento di incentivazione perché anche le aziende agrarie adottino delle procedure di valutazione, di contabilità e di gestione il più possibili simili alle procedure che adottano le aziende degli altri settori economici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rivolgere la domanda il consigliere Balia.

BALIA (Progr. S.F.D.). La mia, più che una domanda vuole essere una provocazione, nei confronti del Consiglio, su questa metodica del *question time*, così come è prevista nel Regolamento. A mio avviso o ci si limita a domande assolutamente generiche, su questioni generali (più dichiarazioni di principio che chiarimenti su aspetti specifici e che richiedono risposte precise) oppure, onestamente, credo che gli Assessori, a maggior ragione gli attuali che hanno assunto l'incarico da una settimana, ma presumo anche altri con maggiore esperienza, non siano in grado di dare risposte compiute sulle singole argomentazioni.

La pratica del *question time* è nata sicuramente con uno spirito positivo, ma dopo questo periodo di sperimentazione, tutto sommato, direi che è priva di risultati concreti.

La mia provocazione vuole avere, però, uno spirito costruttivo per cui, partendo dal presupposto che presumibilmente a questa pratica bisognerà sostituirla con un'altra, io ritengo che si potrebbero discutere in aula quelle interrogazioni che hanno una dignità consona appunto alla discussione pubblica ed ampia. Ovviamente devono essere concordate anticipatamente, in maniera da dare l'opportunità, ai singoli componenti della Giunta, di arrivare in aula con la documentazione necessaria. Con questo spirito, signor Presidente, non mi aspetto evidentemente nessuna risposta in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rivolgere la domanda il consigliere Sanna Nivoli.

SANNA NIVOLI (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente, mi rivolgo a lei, e a tutta la Giunta facendo

riferimento a una mia richiesta scritta, inoltrata in data 2/9/1994, ove la pregavo di comunicarmi con cortese urgenza l'elenco di tutte le nomine di competenza di codesta Presidenza e degli assessori nei vari enti, organismi e comitati sottoposti al controllo della Regione, o comunque dove sia prevista dalla legge la partecipazione di un rappresentante della Regione o di persona designata dall'Esecutivo. Mi spiace, signor Presidente, di non aver avuto nessuna risposta.

Allora io le faccio presente che questo silenzio viola, probabilmente, oltre che una legge sulla trasparenza anche il diritto all'informazione del consigliere, che è bene articolato in tre capi dall'articolo 105 del nostro Regolamento, pagina 98. Io le chiedo, Presidente, come intende garantire la Giunta da lei presieduta questo diritto all'informazione. Che poi, nel nostro caso, esiste anche il diritto dell'opposizione ad esercitare il suo legittimo controllo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Prog. Fed.), *Presidente della Giunta*. Grazie, onorevole Sanna. Quando ho ricevuto la sua richiesta ho dato disposizioni alla mia Segreteria perché si provvedesse ma, veramente, mi riservavo di chiederle una ulteriore specificazione dell'oggetto della sua domanda. Infatti, forse perché sono nuovo, così come tanti, non l'ho ben compresa nelle sue articolazioni.

Sulla trasparenza posso garantirle che questa Giunta intende realizzarla al massimo. All'interno della Giunta abbiamo già deciso che, in linea di massima verrà discusso soltanto l'ordine del giorno portato tempestivamente; ordini del giorno aggiuntivi saranno considerati soltanto in situazioni assolutamente eccezionali. Ma intende garantire la trasparenza anche al proprio esterno; infatti alla riunione dei Capigruppo ho assicurato che l'ordine del giorno verrà tempestivamente trasmesso al Consiglio affinché lo stesso possa esercitare non un sindacato preventivo, che sarebbe inammissibile, ma la sua funzione di controllo, quella che costituzionalmente e istituzionalmente spetta a questa Assemblea.

Inoltre - per rispondere indirettamente an-

che al consigliere Balia - sottolineo che questa Giunta desidera il confronto continuo e costante con il Consiglio regionale. Io stesso per la legge sulla cultura subordino, o comunque farò precedere una mia prerogativa istituzionale: il diritto-dovere o potere di promulgare una legge, all'assunzione dell'orientamento del Consiglio. Siamo favorevoli che un giorno della settimana, almeno inizialmente e sperimentalmente, sia destinato al confronto fra Giunta e Consiglio, sia per interrogazioni e interpellanze sia per tutte le altre richieste di chiarimento che l'Assemblea dovesse legittimamente proporre alla Giunta. Valuto perciò questo suo intervento come una richiesta di indicazioni generali da parte della Giunta; pregherei poi l'onorevole Sanna di fornirmi una ulteriore specificazione e, tempestivamente, io le darò tutte le informazioni richieste.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rivolgere la domanda il consigliere Diana.

DIANA (Prog. Fed.). La domanda è rivolta all'Assessore dell'ambiente. Nelle dichiarazioni programmatiche il presidente Palomba ha delineato una centralità della tematica ambientale in relazione allo sviluppo economico e sociale; a questa premessa occorrerà dare concretezza in sede di elaborazione del bilancio e di ripartizione delle risorse. Le è già noto che nel settore ambientale non sempre c'è una continuità di disegni e di indirizzi, e prendo lo spunto dal fatto che ieri è terminata ufficialmente la campagna antincendi per sottolineare la consunzione sostanziale, che lei certamente conoscerà, delle strutture tecniche operative dell'amministrazione forestale. Partendo da questa premessa vorrei chiederle quali provvedimenti, e in quali termini temporali, intende promuovere per ridare certezza e continuità ai programmi in fase di attuazione da parte dell'amministrazione forestale regionale, con particolare riferimento alle aree degli istituendi parchi nazionali e regionali. Cioè, in sostanza, come intende muoversi per sostenere ciò che già è in atto, e quali iniziative intende promuovere per far partire il nuovo, parchi e riserve, anche in relazione alle questioni, spinose, del Gennargentu e dell'Asinara.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della difesa dell'ambiente.

FADDA M. AUSILIA, *Assessore della difesa dell'ambiente*. Ringrazio l'onorevole Diana per questa domanda ma, sinceramente, mi occorrerebbe almeno un'ora per cercare di dare risposte, anche brevi, a tutti i quesiti che ha posto. Intanto voglio ribadire il rilancio del discorso ambiente; ambiente che deve essere visto come grossa risorsa economica, come un'opportunità assolutamente da non perdere. Questa Giunta intende inoltre programmare gli interventi sull'ambiente in modo da scongiurare interventi episodici, a pioggia, che non soddisfano nessuno e, soprattutto, lasciano spesso problemi insoluti che ne provocano a catena altri molto più gravi. Per questo motivo si privilegerà la programmazione, individuando degli obiettivi prioritari ma senza per altro trascurare nessuna area della Sardegna.

Lo stesso presidente Palomba ci ha invitato a lavorare per distretti, individuando nel settore ambiente le vocazioni primarie delle diverse zone della Sardegna, in modo che l'intervento della Giunta e del legislatore in genere non sia calato in una realtà che non è nelle condizioni di recepire i provvedimenti stessi.

Per quanto riguarda il discorso sui parchi, per usare un termine molto femminile, dirò che non voglio creare una moda *pret-a-porter*, ma voglio fare degli abiti su misura per questi parchi prendendo in considerazione gli aspetti geomorfologici e ambientali, ma calandoli anche nel tessuto sociale affinché siano bene accolti dalle popolazioni che ne saranno i veri fruitori. Ci saranno modifiche da fare perché ci siamo lasciati prendere un po' la mano da una politica dei parchi trionfalistica, che sembrava la sanatoria per tutti i problemi economici e ambientali della Sardegna. E' comunque mia intenzione coinvolgere in quest'opera di ricucitura della moda parchi, tutte le popolazioni direttamente interessate dal problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di porre la domanda il consigliere Floris.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, signori Assessori, mi chiedo quale occasione, migliore di

questa, poteva essere offerta all'opposizione per poter infierire sulla Giunta e sul suo Presidente. Immagino infatti con quale travaglio e preoccupazione gli amici neoassessori siano stati costretti a prepararsi per sottoporsi al serrato confronto-scontro imposto dal *question time*. *Question time*, definizione che non capisco, anglicismo inutile beffardo in quest'Aula dove si è sviluppato a lungo il discorso sulla nostra lingua. Ricorso inutile ad un termine inutile. Ad ogni modo, dicevo, quale più ghiotta occasione di quella odierna per infierire sugli Assessori e sulla Giunta.

Cari colleghi, mi dispiace deludervi, ma quella odierna non è affatto per noi una grossa occasione, questo *question time* lo ritengo e lo ritengo, noi di Forza Italia, totalmente inopportuno e gravemente scorretto nei confronti della Giunta e del suo Presidente. Un governo si interroga su ciò che ha fatto e su ciò che sta facendo; su quello che vorrà fare ci siamo già confrontati e abbiamo, ampiamente e pacatamente, sostenuto che non ci convince. Confrontarci oggi su ciò che si è fatto e su quello che si sta facendo è ovviamente inopportuno - ripeto - e scorretto, perché questo governo deve ancora governare. Il Presidente ritengo che abbia avuto appena il tempo di riprendersi dalle faticose alchimie per la costituzione della Giunta, noi di Forza Italia non intendiamo approfittare perciò di questa occasione, per quanto ghiotta possa essere. Vogliamo fare e vorremmo fare un'opposizione seria e istruttiva, dura ma oggettiva e basata solo su quelli che saranno gli atti politici e le vere azioni di questo governo.

Per questi motivi, a differenza di quanto avviene a livello nazionale, dove si assiste a una opposizione faziosa e pregiudiziale, molto spesso inconcludente, noi oggi non spareremo a zero su questa Giunta, non faremo alcuna domanda perché, comunque, non riceveremmo una risposta valida.

La seduta odierna sul *question time* si sarebbe dovuta semplicemente rinviare. A volte, come in questo caso, senza che nessuno ne subisse danni o ingiustizie, il buon senso dovrebbe prevalere sul Regolamento; quest'Aula, questi Assessori, i sardi meritano maggior rispetto. Mi viene però un atroce dubbio: che non sia già prevalsa la linea della piena continuità con il precedente "governissimo"

per cui oggi il neo Presidente e i suoi Assessori hanno ripassato una parte che ben conoscono e sono già pronti...

PRESIDENTE. Onorevole Floris, la invito a rispettare il Regolamento, che impone un tempo limitato per la domanda; il tempo concesso è di due minuti, anche se gli altri oratori hanno rinunciato ad intervenire.

FLORIS (F.I.). Ho finito. Avremmo potuto dividere questo intervento in cinque altri interventi, comunque non farò nessuna altra domanda e non ne faremo come Gruppo.

PRESIDENTE. Sì, ma il fatto che si decida di non fare domande non significa che si possano sommare i tempi di intervento.

FLORIS (F.I.). Ringrazio il Vicepresidente, che proviene dal Gruppo di Forza Italia, per questo richiamo. Comunque, dicevo che non faremo nessuna domanda, mentre richiederemo a questa Giunta un confronto tra due mesi per verificare ciò che ha fatto e ciò che intende continuare a fare.

PRESIDENTE. Poiché non sono previsti altri interventi i lavori odierni sono conclusi. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 10 e 42.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Berria, Cucca, Dettori Ivana, Falconi sulla situazione dei macelli pubblici e privati nella provincia di Nuoro.

I sottoscritti,

– accertato che nel periodo intercorrente tra la metà di dicembre e la metà di gennaio si propongono sul mercato gli agnelli cosiddetti “natalini”, i quali sommano a circa l’80 per cento della produzione complessiva dell’azienda agraria;

– verificato che il ricavato della vendita degli agnelli incide per almeno il 25% sulla PLV dell’azienda zootecnica ovina, provocando un positivo o negativo andamento del reddito aziendale, concorrendo nella determinazione delle scelte economiche, e quindi sulle possibilità d’investimento finalizzate all’ammodernamento e razionalizzazione dell’azienda stessa;

– considerato che, in seguito alla chiusura di diversi mattatoi pubblici e privati, nel Nuorese riprende consistenza la commercializzazione degli agnelli vivi, e che tale fenomeno determina un deprezzamento consistente del valore reale dell’agnello, con un conseguente mancato introito per l’azienda zootecnica valutabile in un 40% sul ricavo;

– rilevato che un tale fenomeno, ritenuto da tempo superato, torna nella realtà pastorale con tutta la sua forza negativa, mentre potrebbe essere evitato se la commercializzazione avvenisse con un prodotto adeguatamente lavorato, cosa impossibile in alcune realtà in quanto gli stabilimenti sono a tutt’oggi inesistenti o inadeguati, e quindi chiusi e inutilizzati;

– preso atto che, a seguito di tale situazione, si registra l’assenza, nel momento della contrattazione commerciale e della conseguente determinazione del prezzo, di diversi operatori i quali da sempre si approvvigionavano del prodotto lavorato e pronto per l’immissione nel mercato, con riferimento alla grande distribuzione; e che altresì il prezzo unitario anche dell’agnello macellato ed adeguatamente lavorato tende da alcuni anni ad

una sensibile riduzione;

– preso atto, inoltre, che nel Nuorese, nelle Baronie e nell’Ogliastra, dove si valuta si producano per la macellazione circa 400 mila agnelli, pari al 25% circa dell’intera produzione regionale, non esiste una struttura di macellazione in regola con quanto disposto dalle normative comunitarie in materia; e che questa situazione determina un’approssimazione nelle azioni e una mancanza di certezze per l’operatore zootecnico, tali da incidere negativamente sulla trattativa commerciale, favorendo gli operatori più spregiudicati e a volte meno solvibili dal punto di vista economico;

– constatato che il difficile e preoccupante stato di cose può portare a conseguenze negative, provocando forti tensioni fra gli allevatori e le strutture sanitarie locali, non sempre in grado di rispondere positivamente alle richieste degli operatori,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore regionale dell’agricoltura per sapere:

1) quali procedure e quali azioni intendano porre in essere affinché, nell’annata in corso e in quelle future, anche nelle zone interne del Nuorese, delle Baronie e dell’Ogliastra gli operatori possano godere di quei servizi alla produzione che altre province e zone dell’Isola meno svantaggiate possono attualmente annoverare fra le loro disponibilità;

2) quali orientamenti ritengano opportuno adottare in ordine alla possibilità di procedere nella realizzazione di nuove strutture e/o eventuali ristrutturazioni di strutture pubbliche esistenti, che, se ubicate in posizione baricentrica, possono servire le zone interessate nelle annate future;

3) se non ritengano opportuno un incontro tra i rappresentanti dei Comuni, delle Comunità Montane, delle UU.SS.LL., delle Organizzazioni professionali e Cooperative e il Presidente della Giunta e gli Assessori dell’agricoltura e della sanità, teso alla possibile soluzione dei problemi suindicati. (8)

Interpellanza Montis sulla protesta dei lavoratori della fabbrica “Fibre acriliche” di Villacidro.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'accordo fra i lavoratori, organizzazioni sindacali e l'ENICHEM "Fibre acriliche" di Villacidro era di garantire, al momento della chiusura degli impianti, posti di lavoro sostitutivi in altre attività industriali ubicate nello stesso polo di Villacidro;

CONSIDERATO che altre iniziative industriali non sono mai state realmente programmate e che, anzi, nulla è dato sapere della volontà di mantenere l'impegno sottoscritto;

RILEVATO che questo è l'ennesimo accordo che non viene disinvoltamente mantenuto dalla parte aziendale,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere quali passi intendano compiere con la necessaria urgenza onde assicurare il rispetto degli accordi, posto che la Regione sarda fu all'epoca garante fra le parti contraenti per una soluzione positiva, impedendo che i lavoratori sardi siano penalizzati nel loro diritto inalienabile al lavoro. (9)

Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione del corso per infermieri professionali a Lanusei (USL n. 9) e suo trasferimento a Nuoro.

Il sottoscritto,

PREMESSO:

- che la U.S.L. n. 9 di Lanusei ha attualmente in corso una scuola per infermieri professionali frequentata da 25 allievi al 3° anno e 16 allievi al 2° anno;

- che l'amministratore straordinario dichiara di non avere disponibilità di fondi, locali e personale per poter portare avanti detta scuola;

- che gli allievi non percepiscono quanto dovuto a titolo di indennità di frequenza da oltre dieci mesi;

RITENUTO:

- che tale soppressione appare assolutamente pretestuosa rispetto alle ragioni addotte circa la sua soppressione;

- che, altresì, tale soppressione creerebbe ancor più gravi difficoltà al già difficile funzionamento della sanità in Ogliastra oltre che pesanti e

insostenibili oneri per gli allievi costretti a spese elevatissime per il trasferimento a Nuoro,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i provvedimenti che la Giunta regionale intenderà tempestivamente adottare affinché il corso per infermieri professionali non solo non sia trasferito a Nuoro, ma venga messo nelle condizioni di un ottimale funzionamento. (15)

Interrogazione Diana - Cucca - Falconi - Berria - Dettori Ivana, con richiesta di risposta scritta, sulla regolarità delle iniziative immobiliari nel Comune di Posada, località Orvile, pubblicizzate dalla stampa nazionale.

I sottoscritti,

PREMESSO che:

- in data 28/8/1994 e in date successive alcuni quotidiani nazionali hanno pubblicato una inserzione a pagamento riguardante la vendita di unità immobiliari in località "Orvile" nel Comune di Posada;

- in data 9/9/1994 il quotidiano "La Nuova Sardegna" ha pubblicato la notizia di un esposto presentato da alcune associazioni ambientaliste (Gruppo di Intervento giuridico e Amici della Terra) a diverse autorità, compresa l'autorità giudiziaria, per chiedere la verifica delle regolarità dell'iniziativa pubblicizzata;

- sulla base dell'esposto riportato dalla stampa, la zona in questione risulterebbe sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi delle leggi n. 1497 del 1939 (D.M. 11/4/1968) e n. 431 del 1985;

- la zona di Orvile è ricompresa nell'istituenda riserva naturale Stagno di Posada, ai sensi della L.R. n. 31/89;

- il piano territoriale paesistico n. 4 redatto ai sensi della L.R. n. 45/89, classifica la zona come area di tipo 1 di conservazione integrale;

- ulteriori notizie stampa (La Nuova Sardegna del 13/9/1994) riferiscono della inesistenza di concessioni edilizie del Comune di Posada in capo alle Società che pubblicizzano la vendita di unità immobiliari e per i terreni indicati,

tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali,

finanze ed urbanistica e l'Assessore della pubblica istruzione e dei beni culturali per conoscere quali iniziative intendano assumere al fine di:

– accertare se sono state richieste o rilasciate autorizzazioni amministrative regionali in relazione al progetto in argomento, con particolare riguardo ai nulla osta paesaggistici ai sensi dell'art. 7 della legge 1497/39;

– adottare i provvedimenti inibitori ai sensi delle leggi vigenti, e in particolare L.R. 31/89, L.R. 45/89, L. 431/85, L. 1497/39, a tutela delle aree di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico. (16)

Interrogazione Marracini - Floris - Biancaredu - Lippi - Granara, con richiesta di risposta scritta, sulle iniziative per fronteggiare un'eventuale situazione di pericolo infettivo conseguente alle immigrazioni da paesi colpiti da epidemie.

I sottoscritti,

– preso atto dell'ingresso incontrollato ed incontrollabile in Italia, e presumibilmente anche in Sardegna, di persone provenienti da Paesi nei quali sono endemici e in alcuni casi anche epidemici, oltre l'epatite A e le salmonellosi, anche il colera (come l'Asia e l'Europa sud-orientale e più recentemente l'Albania);

– considerato che, contrariamente alle affermazioni rassicuranti e di comodo, non potranno essere le misure di polizia a fermare le infezioni e, particolarmente, quelle a diffusione idrica e alimentare e che le condizioni igieniche dell'isola sono praticamente invariate rispetto agli anni in cui si manifestò l'infezione colerica, come dimostrano i risultati dei controlli sanitari sui molluschi, i frequenti episodi di epatite A, anche a Cagliari, nonostante l'assenza di notifiche ufficiali, e gli oltre 300 casi di tipo e paratifo denunciati ogni anno in Sardegna;

– considerato, inoltre, che è del tutto inefficace il vaccino anticolerico attualmente disponibile in Italia e che in Sardegna, secondo fonti ufficiali del 1987 sostanzialmente ancora attendibili, risultavano senza acquedotto 199 centri o nuclei abitati, corrispondenti ad una popolazione di 18.732

abitanti, mentre in altri 546, corrispondenti ad 1.196.137 abitanti, pur esistendo l'acquedotto esso risultava con acqua insufficiente,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali provvedimenti finora siano stati adottati o si intendano adottare nell'isola per fronteggiare un'eventuale situazione di pericolo infettivo, se ritenga che le UU.SS.LL. abbiano i mezzi sufficienti per intervenire nel caso in cui si dovesse manifestare un incremento dei casi di epatite A e di salmonellosi e qualora dovesse rifare la sua comparsa l'infezione colerica, se sia stato attivato ed in quale modo un monitoraggio specifico delle acque e degli alimenti, se sia stata rafforzata in tutta l'isola la vigilanza dei vigili sanitari e dei tecnici comunali ed infine se sia stata attivata in tutte le UU.SS.LL. l'osservazione epidemiologica ininterrotta ed in tempo reale assicurando il ritorno informativo agli organi comunali e provinciali per gli eventuali interventi di rispettiva competenza. (17)

Interrogazione Liori - Boero, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione dei prestiti di conduzione agricola.

I sottoscritti,

APPRESO che la Regione sarda non ha ancora provveduto alla erogazione dei prestiti di conduzione agricola relativi all'annata 1993/1994;

APPRESO altresì che sempre la Regione non ha ancora erogato agli allevatori le somme relative al saldo 1993 ed all'acconto 1994 delle quote C.E.E. per le carni ovine;

PREOCCUPATO delle gravissime ripercussioni economiche che tale ritardo determina per l'attività agricola e pastorale,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere quali siano i motivi dei ritardi in parola e se l'Assessore non intenda intervenire con urgenza per eliminarli. (18)

Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sul mattatoio di Sadali (NU).

Il sottoscritto,

– preso atto che il mattatoio di Sadali (Provincia di Nuoro) ha sospeso ogni attività dall'8 ottobre 1992 e a tutt'oggi non si intravede nessun provvedimento per la riapertura;

– considerato che il mattatoio di Sadali è ritenuto indispensabile da circa 150 fra pastori e macellai della Barbagia di Seulo, scarsamente servita da strade di collegamento con gli altri mattatoi presenti in Provincia di Nuoro;

– rilevato che le motivazioni ad origine del provvedimento di chiusura sono da riscontrarsi nell'applicazione da parte del sindaco di Sadali delle leggi nn. 142/90 e 283;

– rilevato, altresì, il danno economico subito dagli operatori della Barbagia di Seulo;

– preso atto che pastori e macellai del territorio devono fare riferimento ai mattatoi comunali di Isili e Laconi che, oltretutto, presentano le stesse carenti situazioni igienico sanitarie,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della sanità per sapere quali atti, risoluzioni ed azioni vogliono intraprendere per la riapertura immediata del suddetto mattatoio. (19)

Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento a Nuoro del corso per infermieri.

Il sottoscritto,

– preso atto del programmato trasferimento a Nuoro, a partire dal 1° ottobre 1994, da parte della U.S.L. n. 9 di Lanusei, del secondo e terzo anno del corso infermieri;

– considerato che tale corso è frequentato da 45 allievi tutti residenti a Lanusei e dintorni;

– rilevato che il trasferimento a Nuoro porterebbe ad un abbandono totale dei corsisti, vuoi per la distanza, vuoi per i costi eccessivi;

– rilevato, altresì, che da circa 12 mesi gli allievi infermieri non ricevono il legittimo rimborso spese;

– preso atto che i motivi addotti dalla amministrazione della U.S.L. n. 9 (scarsa validità dal punto di vista didattico) non corrisponde al vero,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della sanità per

sapere se quanto su premesso corrisponda a verità e quali atti vogliono porre in essere per evitare la soppressione del corso infermieri, secondo e terzo anno, della U.S.L. n. 9-Ogliastra, nonché per l'eventuale pagamento agli allievi delle spettanze arretrate. (20)

Interrogazione Fois Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla stagionalità del servizio dei Vigili del Fuoco e della Polizia stradale di stanza in Alghero.

Il sottoscritto,

PREMESSO che la distanza con la città di Sassari, sede dei Comandi provinciali, non costituisce per la popolazione algherese tranquillità circa eventuali interventi tempestivi dei mezzi d'emergenza, causa l'insufficiente e pericolosa strada che collega Sassari con Alghero, visto infatti che spesso i mezzi di soccorso non riescono ad arrivare in tempo utile per gli interventi;

RITENUTO che le ragioni adottate circa la sua interruzione non siano assolutamente sufficienti; che tale interruzione creerebbe ancor più difficoltà al già difficile funzionamento dei medesimi servizi e che la città di Alghero possa pretendere, in virtù del numero degli abitanti e la distribuzione sul territorio, non la stagionalità ma la continuità dei medesimi servizi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i provvedimenti che intenderà adottare affinché vengano comunque garantiti i medesimi servizi che possano dare risposte in termini di efficienza e di tranquillità alla città di Alghero. (21)

Interrogazione Lippi - Bertolotti - Randaccio - Granara, con richiesta di risposta scritta, sul problema delle carenze di organico nelle Unità sanitarie locali a seguito delle numerose domande di pensionamento.

I sottoscritti,

– preso atto delle notizie di fonte ufficiale relative a tutte le regioni italiane, compresa la Sardegna, secondo le quali sarebbe in atto un

esodo volontario di proporzioni preoccupanti di personale del pubblico impiego mentre sarebbero già state presentate altre numerose domande di pensionamento a partire dal prossimo 31 dicembre 1994, con un incremento che, rispetto all'anno precedente, oscillerebbe nelle diverse amministrazioni tra il 30 e il 50 per cento;

- considerato inoltre che in Sardegna anche nel servizio sanitario e nell'Assessorato regionale della sanità si verificherebbe lo stesso fenomeno e che, in conseguenza di ciò, si prevede una ulteriore riduzione delle piante organiche delle Unità sanitarie locali già incomplete e deficitarie anche per quanto concerne servizi ed attività di rilevante importanza per la salute pubblica;

- tenuto conto del fatto che la mobilità ed il futuro accorpamento delle Unità sanitarie locali non risolverebbe il problema, in considerazione della sua gravità e che anche l'eventuale concessione di deroghe e l'avvio di operazioni concorsuali consentirebbero il reintegro del personale già mancante attualmente e che mancherà sicuramente nei prossimi mesi solo dopo un intervallo di tempo che si prevede lungo o lunghissimo,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

1) quale sia la reale entità del fenomeno, distinto per categorie, per quanto riguarda le singole Unità sanitarie locali e l'Assessorato regionale della sanità;

2) con quale provvedimenti urgenti o d'emergenza intenda porvi rimedio qualora si manifestassero carenze d'organico tali da compromettere la funzionalità dei servizi e dei reparti o, comunque, situazioni di pericolo per la salute pubblica;

3) se risulti che la insufficienza degli organici già in atto o destinata ad aggravarsi sia resa più grave presso quelle Unità sanitarie locali che hanno deciso di realizzare economie di bilancio mediante riduzioni, non sempre equilibrate, sia del lavoro straordinario che della attività in plus orario;

4) se risulti che per il medesimo motivo di economia presso alcune Unità sanitarie locali siano state attribuite mansioni multiple a singoli dipendenti e persino al livello di responsabilità apicale, con pregiudizio di uno o di entrambi i servizi

o funzioni e in ogni caso con pregiudizio delle legittime aspettative di coloro che avrebbero avuto titolo, secondo il vigente contratto di lavoro, all'incarico temporaneo ed ai relativi benefici economici e di carriera;

5) se risulti che in conseguenza delle situazioni di cui sopra, mentre talune Unità sanitarie locali hanno potuto ricondurre alla normalità l'attività delle Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile, altre Unità sanitarie locali, anche per le carenze di personale non solo medico ma anche amministrativo, devono ancora esaminare domande che furono presentate persino negli anni 1988, 1989 e 1990;

6) cosa intenda fare per mettere rimedio a quanto esposto con la presente interrogazione. (22)

Interrogazione Ghirra - Scano - Fois Paolo - Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sulla presunta schedatura dei giornalisti RAI della sede di Cagliari in sciopero.

I sottoscritti, premesso che un funzionario della Questura di Cagliari ha chiesto informazioni sui giornalisti RAI in sciopero, ufficialmente per fini statistici,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1) se l'iniziativa si configuri come una schedatura dei giornalisti in lotta contro la brutale occupazione delle reti nazionali e regionali della RAI da parte di una maggioranza di governo sempre più arrogante e aggressiva e di un Presidente del Consiglio che ormai controlla sei tivù, fatto gravissimo e unico in tutti i paesi democratici;

2) se siano stati violati i diritti costituzionali e sindacali dei giornalisti, già colpiti recentemente in Sardegna, in altre aziende editoriali, da minacce di licenziamento, intimidazioni e arbitrari mutamenti di mansioni;

3) quali iniziative intenda adottare la Giunta per tutelare i diritti dei lavoratori e dei cittadini e per ripristinare il pluralismo e il rispetto delle regole liberaldemocratiche nel delicato settore

dell'informazione. (23)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla efficienza dell'Ufficio di edilizia abitativa.

Il sottoscritto, in riferimento alle dichiarazioni programmatiche esposte al Consiglio regionale dal Presidente Palomba, dichiarazioni nelle quali si richiamava il valore dell'efficienza dell'apparato amministrativo come metodo di governo,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale se sia ammissibile che l'ufficio di edilizia abitativa, da tredici anni in via Gallura, funzioni grazie alla disponibilità, all'impegno e alla buona volontà del personale ivi collocato, infatti migliaia di pratiche giacciono per terra nei corridoi senza la possibilità di archiviazione, rendendo spesso vano ogni sacrificio degli addetti. Questa condizione rallenta la macchina burocratica causando considerevoli disagi ai cittadini.

Si chiede inoltre un intervento urgente al fine di dare un minimo di razionalità e di efficienza in attesa di una ristrutturazione complessiva dell'apparato amministrativo. (24)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sui contributi relativi all'anno 1993 in riferimento alla legge regionale n. 27 del 23 novembre 1983.

Il sottoscritto,

– premesso che, in riferimento alla legge regionale n. 27 del 23 novembre 1983 (Provvidenze a favore dei talassemici, emofilici ed emolinfopatici maligni) esiste un impegno che prevede l'erogazione dei contributi relativi all'anno 1993,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della sanità per conoscere quali motivazioni abbiano impedito di mantenere gli impegni presi dando corpo alle pratiche per i suddetti contributi. Non si chiede una grande campagna di sensibilizzazione a livello regionale, sicuramente utile e necessaria, si chiede solo di mantenere gli impegni previsti dalla

legge. Essere sensibili e solidali significa per noi attuare interventi celeri. Si chiede di dimostrare in questo modo una solidarietà reale con il semplice rispetto dei tempi viste le drammatiche situazioni in cui versano alcuni aventi diritto. (25)

Interrogazione Fois Pietro - Dettori Bruno - Fantola - Loddo - Macciotta - Petrini, con richiesta di risposta scritta, sulla ormai improrogabile decisione circa le sorti della società ISEL di Iglesias.

I sottoscritti,

PREMESSO che la società in questione vanta tecnologia avanzatissima con personale altamente qualificato, nonché una prospettiva di mercato a livello europeo fortemente in crescita e con ampie prospettive;

CONSIDERATO che gli organi competenti a vari livelli hanno di volta in volta riconosciuto quanto sopra, garantendo la possibilità di interventi diretti o tramite capitali di privati, che avevano manifestato l'intenzione e la volontà di consolidare la società,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere in maniera dettagliata i motivi per i quali la società ISEL di Iglesias ha dovuto subire rinvii ingiustificati con motivazioni assolutamente insufficienti ed inadeguate, non tenendo conto dell'urgenza e della drammaticità in cui versano i 47 dipendenti che da troppo tempo non hanno più un punto di riferimento nei dirigenti della medesima società ISEL, né nelle istituzioni. (26)

Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sul riavvio degli impianti produttivi della cartiera di Arbatax e della Marsilva.

Il sottoscritto,

CONSIDERATO che:

– la cartiera di Arbatax è chiusa da oltre due anni e mezzo e che tra circa un mese scadranno i termini di proroga della cassa integrazione guadagni per gli oltre cinquecento operai;

– detta cartiera rappresenta l'unica presenza industriale di una vasta area della Sardegna orien-

tale quale è l'Ogliastra e che, pertanto, la sua chiusura rappresenterebbe un gravissimo trauma per una zona già pesantemente provata dalla crisi economica in ragione della situazione di marginalità in cui essa si trova;

- il protrarsi della chiusura rappresenterebbe un danno irreparabile per gli stessi impianti ormai fatalmente avviati - laddove non si provvedesse con tempestività - ad un progressivo degrado;

- le maestranze non chiedono alla Regione interventi di tipo assistenzialistico ma solo un urgente impegno di garanzia contro azioni speculative più volte denunciate ma mai definitivamente scoperte, volte al fallimento delle iniziative produttive;

RITENUTO che:

- non può pensarsi di proseguire nella farsa delle aste pubbliche utilizzando le modalità tecniche-operative fin qui adottate;

- occorre un serio e convinto impegno da parte dell'Amministrazione regionale, giacché i più recenti conti economici hanno evidenziato che la cartiera può - sia sotto l'aspetto dei costi che sotto quello della professionalità delle maestranze - ancora essere competitiva sul mercato;

RILEVATO che:

- un riavvio degli impianti della cartiera, per poter davvero essere economico, ha bisogno di utilizzare il legname allo scopo prodotto in Sardegna nei cantieri forestali regionali e privati;

- una larga quota di tale legname può provenire dagli impianti della Marsilva, azienda in grave stato di crisi, i cui operai sono senza retribuzione da oltre quattro anni e i cui cantieri stanno avviandosi al degrado,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'industria e l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

1) quali provvedimenti la Giunta regionale intenda adottare:

a) per riavviare rapidamente gli impianti della cartiera di Arbatax, incentivandone l'acquisto ad imprenditori seriamente intenzionati a mantenere l'assetto produttivo;

b) per risolvere stabilmente la situazione della Marsilva in modo da consentirne il riassetto e il riavvio dei cantieri;

2) a quanto ammonti la quantità di legname

prodotto nei cantieri dell'Azienda Foreste Demaniali attualmente utilizzabili per essere avviato produttivamente alla cartiera di Arbatax;

3) in che modo la Giunta precedente si sia mossa per portare a soluzione questi problemi;

4) se esistano nell'attuale bilancio fondi da destinarsi all'operazione e se intenda la Giunta predisporli nel prossimo bilancio;

5) se intenda farsi portavoce con forza presso il Governo nazionale onde facilitare il processo di riapertura delle suddette aziende in crisi, anche in considerazione dell'incontro previsto al Ministero per il 5 ottobre p.v.;

6) se non ritenga opportuno agire (limitatamente alla cartiera) nel senso della trattativa privata anziché perseguire la strada dell'asta pubblica. (27)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sugli annunciati licenziamenti alla Banca Popolare di Sassari.

Il sottoscritto,
PREMESSO che:

a) in data 27 settembre la direzione generale della Banca di Sassari ha fatto pervenire alla rappresentanza sindacale aziendale una lettera in cui si comunica il licenziamento - in tempi brevissimi - di 25 funzionari "strutturalmente in esubero rispetto alle esigenze organizzative e produttive della Banca";

b) sembrerebbe che questi licenziamenti siano i primi di una lunga serie (si parla infatti di 70/80 impiegati da mandare a casa);

c) I Commissari nominati dalla Banca d'Italia in tutti gli incontri, sia con i rappresentanti sindacali che con la stampa, assicurarono il mantenimento dei livelli occupativi;

d) queste assicurazioni furono confermate anche dal Presidente del Banco di Sardegna quando annunciò trionfalmente l'operazione di salvataggio, vista quale strumento per il benessere della Sardegna e della sua economia e tale da assicurare un futuro sereno per il personale della ex Banca Popolare di Sassari;

e) la Banca di Sassari nei primi sei mesi del 1994 ha conseguito risultati positivi anche per il

proficuo lavoro svolto dai suoi dipendenti, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non sia opportuno intervenire con urgenza presso la direzione generale della Banca di Sassari al fine di bloccare questi licenziamenti che - se attuati - metterebbe sul lastrico (insieme alle loro famiglie) 25 persone altamente qualificate, e darebbero un ulteriore duro colpo alla economia regionale e locale;

2) quale sia la reale volontà del socio di maggioranza - Banco di Sardegna - sul futuro della Banca di Sassari, perché non si vorrebbe che il salvataggio tanto propagandato dalla ex Banca Popolare di Sassari si risolvesse alla fin fine con l'affossamento di un Istituto di credito tanto caro ai sassaresi;

3) se non sia necessario - se veramente fossero veritiere le affermazioni contenute nella lettera ai sindacati - risolvere il problema del personale in esubero comandando lo stesso presso la banca capogruppo (Banco di Sardegna), in attesa di un ulteriore sviluppo della Banca di Sassari con l'apertura di 19 sportelli, di cui si aspetta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Si rimarca che il Banco di Sardegna e la Banca di Sassari sono tesoreri della Regione sarda. (28)

Mozione Vassallo - Aresu - Concas - Montis sullo stato di degrado in cui versa l'apparato industriale del Nord Sardegna ENICHEM-Fiumesanto.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo stato di degrado in cui versa l'apparato industriale del Nord Sardegna, ENICHEM-Fiumesanto, degrado che è causa della pesante crisi nella provincia di Sassari e delle continue espulsioni di lavoratori dal ciclo produttivo;

CONSIDERANDO non più accettabili ulteriori espulsioni visto il grande numero di lavoratori in cassa integrazione guadagni e/o in mobilità;

PREMESSO che urgono interventi straordinari onde evitare il tracollo dell'imprenditoria isolana con un ulteriore aggravamento della situazione

sopra citata,

impegna la Giunta regionale

1) ad un reale riconoscimento del polo chimico di Porto Torres come elemento strategico della chimica nazionale. Perché quanto detto non sia solo una semplice enunciazione si deve richiedere:

a) la ricapitalizzazione del gruppo;

b) un preciso piano di investimenti per il consolidamento dell'esistente e lo sviluppo di alcuni settori nell'ambito della chimica nazionale;

c) un progetto per l'utilizzo delle aree a suo tempo dismesse rendendo in questo modo possibili insediamenti anche non legati alla chimica;

d) una ridefinizione delle linee degli approvvigionamenti degli appalti per una migliore garanzia dell'imprenditoria locale dei lavoratori locali;

2) al rispetto del verbale di intesa stipulato a Cagliari il 21 luglio 1992 tra la Giunta regionale, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Sassari, i sindaci dei Comuni di Sassari, Porto Torres, Stintino ed ENEL.

Si impegna inoltre la Giunta regionale a promuovere un incontro immediato con l'ENEL per definire i tempi rispetto all'assetto e agli investimenti previsti per il polo energetico di Fiumesanto. In particolare:

a) diversificazione delle fonti energetiche da utilizzare nell'esercizio della centrale;

b) definizione dei piani di riammodernamento del primo e secondo gruppo;

c) l'impegno da parte dell'ENEL a partecipare per la parte di competenza all'intervento per la metanizzazione superando la semplice disponibilità all'utilizzo del metano;

d) costruzione del quinto gruppo;

e) definizione dei ruoli e delle competenze dell'imprenditoria locale non limitata alla fase di costruzione ma estesa anche alla manutenzione.

(1)

Mozione Vassallo - Aresu - Concas - Montis sull'intesa di programma per l'istituzione del Parco nazionale dell'Isola dell'Asinara.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge n. 394 del 6 dicembre 1991 che prevede l'istituzione, d'intesa con la Regione Sardegna, del parco nazionale del golfo di Orosei, Gennargentu e dell'isola dell'Asinara;

VISTA la legge n. 422 del 30 ottobre 1992 che fissa i termini della dismissione delle strutture carcerarie dell'Asinara al 31 dicembre 1995;

CONSIDERATO che dopo tale data l'isola dell'Asinara dovrebbe essere restituita al demanio pubblico e trasformata in parco come previsto dalla legge istitutiva del parco "Restituzione integrale dell'intera isola dell'Asinara al demanio pubblico";

CONSIDERATO che il Ministero di Grazia e Giustizia ha impedito nei mesi scorsi di avviare l'opera di riforestazione dell'Isola, doverosa dopo il drammatico incendio che ne ha distrutto parecchi ettari, per non meglio precisati motivi di sicurezza;

CONSIDERATO, altresì, che secondo notizie riportate dalla stampa nello scorso periodo un autorevole rappresentante del Dipartimento amministrazione penitenziaria del Ministero di Grazia e Giustizia, il dottor Coppola, ha espresso riserve sulla restituzione dell'Asinara al demanio pubblico;

PREMESSO che nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale, grande rilevanza assume un nuovo rapporto tra Regione autonoma della Sardegna ed enti locali, rapporto che deve essere supportato da un insieme di

iniziative politiche atte a garantire un decentramento reale ed una consapevolezza che può maturare esclusivamente in virtù di interventi che la Regione ed il Presidente sapranno garantire nelle diverse realtà periferiche,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

AFFINCHE':

- si dia corso alla stipula dell'intesa di programma per l'istituzione del Parco nazionale dell'isola dell'Asinara già raggiunta tra Ministero dell'ambiente, Regione autonoma della Sardegna ed enti locali;

- si predispongano le iniziative politiche atte a garantire la dismissione della struttura carceraria prevista dalla sopra citata legge n. 422 del 30 ottobre 1992;

- venga restituita prima di quella data, la parte di isola non direttamente interessata dalla struttura carceraria, al popolo sardo come parco;

- verifichino che ogni opera prevista o già in costruzione garantisca la compatibilità e sia funzionale alla presenza del parco,

impegna, altresì, il Presidente della Giunta regionale a programmare una iniziativa al fine di sensibilizzare e mobilitare l'intera opinione pubblica sarda ed in particolare le popolazioni esistenti nel territorio interessato dal parco, da effettuarsi a Porto Torres. (2)